

Urbanistica Il sindaco e l'assessore Caudo presentano il primo progetto di **rigenerazione** urbana

Nell'ex caserma la città della scienza

Alla Guido Reni verranno realizzati anche 70 alloggi sociali e 200 residenze private

■ All'alba degli otto mesi di mandato della giunta Marino, e due mesi di campagna elettorale, finalmente la parola «**rigenerazione urbanistica**» comincia ad assumere forma. Lo fa con la presentazione del progetto di riqualificazione dell'ex caserma Guido Reni dove, come annunciato dal sindaco e dall'assessore all'Urbanistica, Giovanni Caudo, sorgerà la Città della Scienza. E, sembrerebbe in tempi brevi, entro il 2017. Il progetto, realizzato insieme alla Cassa Depositi e Prestiti, prevede un investimento di 350 milioni. La trasformazione riguarderà un'area di circa 51 mila metri quadri dove si prevede di edificare 72 mila metri quadrati dei quali 27 mila riservati alla Città della Scienza e il resto alla realizzazione di 70 alloggi sociali (seimila metri quadrati), 200 residenze private (29 mila metri quadri), spazi commerciali per cinquemila metri qua-

drati, strutture ricettive per cinquemila metri quadrati.

«Sono estremamente contento di illustrare il primo progetto che va proprio nella direzione che avevamo tanto sottolineato nella campagna elettorale - ha detto Marino - Ora presentiamo il risultato di un lungo lavoro fatto dopo l'ascolto delle voci dei cittadini. Questo è un completamento di una area di Roma che negli anni ha visto una valorizzazione con il Parco della Musica e il Maxxi. Spero di tagliare il nastro entro il 2017». Per l'assessore Caudo, gli obiettivi del progetto è «rivitalizzazione del quartiere, offrire nuovi servizi ai cittadini, contribuire alla crescita economica. L'intervento che noi immaginiamo è un intervento che guardi alla dimensione urbana. Partiamo da questo progetto per immaginare le altre iniziative che vogliamo fare sulla base di una sostenibilità e una rigenerazione che vuol dire nuovo impul-

so alla cultura e al lavoro, nuovi servizi ai cittadini, nuovi spazi pubblici». La realizzazione della Città della Scienza e dei servizi pubblici annessi sarà possibile attraverso la messa in valore dell'area che consentirà di reperire le risorse necessarie senza costi aggiuntivi per il Campidoglio.

«La giunta, con la memoria approvata il 25 settembre - ha spiegato Caudo - ha formulato

l'obiettivo di restituire una finalità pubblica all'intervento, oltre alla Città della Scienza, la presenza di alloggi sociali pari al 20% della quota residenziale e servizi pubblici per il quartiere».

Per il Direttore della Cassa Depositi e Prestiti, Marco Sangiorgio «è un progetto importante di grandissimo fascino e sono sicuro che con l'amministrazione avremo una collaborazione che ci porterà alla realizzazione di un lavoro importante».

«Un'area importante nella Capitale d'Italia, nel quartiere Flaminio, costituita da caserme in disuso. In questa area ci saranno alloggi sociali, alloggi residenziali e un museo che la città attendeva da quasi trent'anni. Tutto questo - ha concluso Marino - utilizzando un patrimonio abbandonato dello Stato che darà vantaggi economici allo Stato e alla comunità di Roma».

Un primo passo dunque non solo per dare finalmente seguito al protocollo del 2010 siglato dall'allora ministro la Russa e dall'ex sindaco Alemanno, poi decaduto per «inattività» e che prevedeva anche la riqualificazione delle ex caserme Paccinini, Olivetti, Ruffo, Gandin, Manara e Donato, ma anche e soprattutto per dare un segnale all'urbanistica capitolina e dunque all'intero settore edilizio che da troppo tempo ormai paga l'inerzia capitolina.

Sus. Nov.

INFO



Giovanni Caudo

L'assessore capitolino all'Urbanistica ha presentato il suo primo progetto



Tempi Secondo Marino tutto sarà pronto entro il 2017

